



UN VIAGGIO NEL TEMPO

"Ce la farà certamente, è una Guzzi, anzi è sicuramente più Guzzi della mia, per cui ce la farà senza problemi..."

Sono fermo sulla curva dopo la famosa **"salita della vecchia"** sulla Biella - Oropa, dodici chilometri tosti tosti, vera palestra per ciclisti che hanno gambe vere, e sto aspettando l'amico Ale con il suo Airone 250 : la settimana scorsa ero io su di un tapis-roulant che facevo la MIA prova da sforzo, ora tocca alla "nonnina" di Mandello.

E' uno strano sabato di fine inverno (e quando mai l'ha fatto ?) , una giornata tiepida di sole, di strade alternative, quelle che ha scelto Alessandro per testare il suo Airone 250: ha valicato il Ticino per sfidare le strade pedemontane vivendo un viaggio catartico fino alle terre perdute del Biellese.

E' un da un po' che ci si legge sul forum di M.G.-it ma le nostre strade non si sono ancora incrociate, ovvero i nostri destrieri non ancora galoppato insieme.

Per me è comunque una sorpresa quando sento il "frullare" del monocilindrico Guzzi che anticipa l'arrivo da una curva dopo il paese di **Civiasco**, primadi arrivare a **Varallo**, e mi si accosta un novello Indiana Jones con un gioioso volto giovanile : da come avevo interpretato i suoi interventi in lista mi aspettavo un 55/60enne, vuoi per la saggezza degli stessi e vuoi per posizioni espresse da "vecchio guzzista".....

....e invece.... tel chi l'Aloni ! L'insieme moto-pilota fa un bell'effetto, come un ottimo Barbera in un calice moderno, brillante di un vetro più trasparente che mai ; difatti, è proprio l'idea di un bicchiere di Bonarda (il vino del trait d'union..) che ci spinge a spostare il colloquio davanti al nettare di Bacco in quel di **Varallo**.

MOTOXP

Bel percorso il suo, *"ma più che le strade potè l'Airone"*, qualcosa di indescrivibile, di senza tempo, anzi forse meglio, la vera "macchina del tempo" che fa rivivere strade e sensazioni perdute in un mondo di cellulari, navigatori satellitari, iniezioni elettroniche e tutto quanto fa "spettacolo"...

Per me la parte più bella del nostro peregrinare pedemontano è stata la prima, quando l'avevo dinnanzi a me : vedere l'agilità nelle curve, la costanza del progredire del mezzo, senza tentennamenti in una fluidità d'altri tempi, sentire il rumore allegro della marmitta, insomma tutto l'insieme visto dalla visiera del mio casco è stato come vedere un bellissimo film che tiri fuori nelle migliori occasioni .

Quando ho preso io la guida del drappello senza tempo il significato è stato diverso : cercare nello specchietto la sagoma che mi seguiva mi faceva sentire inadeguato il mio mezzo, oh, come avrei voluto anch'io in quei momenti essere sulla sella di un Alce, o di un Dondolino, o su un Astore, o su qualsivoglia produzione monocilindrica Guzzi, forse le VERE moto di Carletto !

Il bicilindrico a V di Carcano sembra quasi un "tradimento" nel suo rumore profondo da baritono, nel suo borbottio da 1.500 giri, nel salire i tornanti della Panoramica Zegna senza alcuna fatica, rispetto al frullare dei meccanismi dell'Airone che mi seguiva senza battere ciglio ma che emanava un fascino incredibile solo nell'esserci.

MOTOXP



Ci fermeremo poco oltre il cippo di Fra' Dolcino quasi a voler rivivere periodi di forti contrasti, di vite sacrificate sull'altare delle proprie idee, del voler mantenere vive bandiere e simboli a tutti i costi : l'aria è frizzante e le temperature qui sì che sono invernali !

Penso alla strada che ha già percorso per venire qui la coppia motopilota, e comprendo che non è stato un viaggio solo di polvere, strade, traghetto o quant'altro, ma bensì un percorso temporale che ci ha riportato al 1952, a luoghi che solo apparentemente non ci sono più, ma in realtà sono "**dentro di noi...**".



"Provala ! " Mi dice il tentatore Ale ; a malincuore il mio è un diniego, ma ahimè mi conosco ed in questi anni ho mantenuto la linea del monaco, per non cadere nelle tentazioni non le provo.

Lo so, se salissi su quella sella inizierebbe un inevitabile percorso che NON posso permettermi, e la serenità è conoscere e rispettare i propri limiti.

Verrà ANCHE quel tempo, lo so, ma ora come ora non sono pronto.

Ma la genetica ci insegna che le informazioni sono scritte in sequenze chimiche ricorrenti che trasmettono le informazioni stesse di generazione in generazione : dentro di noi ci sono le storie di chi ci ha preceduto, i nostri avi vivono in noi e prima o poi questo lo "sentiamo" inevitabilmente.

Le nostre Guzzi, anche quelle che escono oggi da Mandello del Lario HANNO l'informazione genetica della Normale, della G.P. e di tutto ciò che ne è seguito, e di questo semplice fatto è come se la mia California ne prenda coscienza mano a mano che si snocciolano i chilometri che percorre vicino all'Airone di Ale.

"E' una California dell'era Beggio" , mi dice Alessandro, **"è vero"**, penso io, ma ci sta anche questo, sono passati gli americani, è passato De Tomaso e tanti altri "proprietari", tanti sono stati i timonieri che hanno retto le sorti materiali di quest'avventura, ma le moto nate in quell'azienda hanno un CODICE GENETICO che va oltre ai "generali" che ne hanno diretto le sorti.

Non c'è marketing che serva se uno comprende ciò, se capisce che su una Griso o su una Breda come su di un SP, vive la stessa storia iniziata in quel del 1921, scoprirà o prima o dopo i "geni" scritti in bielle, pistoncini, molle, valvole nate e cresciute vicino a QUEL lago.

MOTOXP

E' per questo motivo che i guzzisti non hanno età, si parlano tra di loro senza sapere o capire quando essi sono nati perché NON è la loro età anagrafica che conta, questa si annulla nel momento stesso in cui il filo che li unisce è una Guzzi, di qualsivoglia generazione essa sia !

Stasera osservavo la "firma" che ha lasciato l'Airone sulla gomma del pavimento del mio garage e nel mentre sentivo la disperata solitudine della mia Eleanore che aveva vissuto una notte fianco a fianco con una sua progenitrice "vivente", un'occasione unica forse che io non potrei mai vivere, ahimè..

Chissà' che cosa si saranno mai dette...mah !

P.L.